

BRUNELLA GARAVINI

L' ASSOCIAZIONE ANONIMA COOPERATIVA
FRA BRACCIANTI MURATORI
ED ARTI AFFINI
DEL COMUNE DI FORLIMPOPOLI
(1888-1898)

Il presente lavoro di ricerca prende spunto dall'individuazione e dal riordino, all'interno dell'Archivio Storico Comunale, di una fonte di particolare interesse, ossia l'archivio della prima cooperativa sorta nel comune di Forlimpopoli, relativo al periodo che va dalla sua fondazione all'inizio della gestione legale (il 1° aprile 1891) (1).

Questa ricerca vuole essere solo un primo approccio all'argomento, che meriterebbe un ben più ampio inquadramento all'interno dello studio della società e dell'economia romagnola degli ultimi decenni del XIX secolo.

La situazione economica della provincia di Forlì nel periodo che va dall'Unità agli inizi del '900 è di sostanziale crisi; le difficoltà investono sia l'arretrato impianto industriale e manifatturiero che l'economia agricola, e sono aggravate negli anni '80 del secolo dalla chiusura delle miniere di zolfo del cesenate; queste circostanze portano ad un generale abbassamento dei salari e ad un

(1) L'archivio comprende le deliberazioni delle assemblee generali, il carteggio e il protocollo relativo, giornale di cassa, mastro e registro di iscrizione dei soci. La fonte era già stata vista e in parte utilizzata da MARIA TERESA GUGLIELMINI, *Amministrazione comunale e società a Forlimpopoli nell'ultimo ventennio dell'Ottocento*, Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Scienze della Formazione, Relatore Prof. Alberto Preti, A.A. 1995/1996.

progressivo peggioramento delle condizioni di vita, tanto che si affaccia per la prima volta tra le possibili soluzioni la scelta dell'emigrazione all'estero.

In questo contesto assistiamo alla nascita delle prime cooperative, sorte per motivi di ordine principalmente sociale: lo scopo è quello di togliere spazio agli intermediari privati nella ricerca del lavoro e per garantire meglio delle società mutualistiche, di cui ereditano le originarie funzioni, un sostentamento materiale, economico e giuridico ai lavoratori (2).

La "Associazione Anonima Cooperativa fra Braccianti Muratori ed Arti Affini" del Comune di Forlimpopoli nasce a Sant'Andrea nel 1888 per iniziativa di un gruppo di muratori e braccianti, incoraggiata dal parroco don Innocenzo Manucci e dall'ingegner Giuseppe Tellarini.

I motivi che spingono gli operai all'iniziativa sono esposti nell'Atto di Costituzione:

«Oggi 7 del mese di ottobre 1888 i sottosegnati operai braccianti e muratori, spontaneamente adunati a Sant'Andrea, considerando che le tristi condizioni della loro vita, le quali si impongono viemmaggiormente di giorno in giorno, devono spronare gli operai a trovar modo e mezzi per sollevarsi da tanta miseria e da tanta abbiezzione;

Considerando che una delle principali cause della loro miseria e dei prezzi meschini della loro giornata e della concorrenza fatale degli uni contro gli altri, è in gran parte la mancanza di Organizzazione e di Associazione;

Ritenuto che l'importo della mano d'opera di un dato lavoro, spetta interamente a chi l'ha compiuto, epperiò nessuno ha diritto

(2) Per un inquadramento del fenomeno della cooperazione a livello nazionale e regionale si vedano fra gli altri: U. RABBENO, *La cooperazione in Italia. Saggio di sociologia economica*, Milano, 1886; AA. VV., *Il movimento cooperativo in Italia. Storia e problemi*, a cura di G. Sapelli, Torino, 1981; AA. VV., *Storia del movimento cooperativo in Italia (1886-1986)*, Torino, 1987; F. TAROZZI, *L'associazionismo operaio dal mutuo soccorso alle lotte di classe*, in «Storia dell'Emilia Romagna», III, a cura di A. Berselli, Bologna, 1980; AA. VV., *Emilia - Romagna terra di cooperazione*, Bologna, 1990. Per l'area forlivese, meno indagata rispetto a quella ravennate, *Storia della cooperazione forlivese dalle origini ai giorni nostri*, a cura di R. Balzani e M. Ridolfi, [s.l.], [s.d.].

di dividerlo, o meglio, sfruttarlo;

Ritenuto che l'emancipazione degli operai deve essere opera degli operai medesimi:

pertanto gli adunati deliberano:

a) di costituirsi fin da ora in Associazione Cooperativa, per poter assumere per conto proprio tutti quei lavori – inerenti alla loro attitudine - che dalla fiducia del Comune, del Consorzio Idraulico e dei privati, si vorranno loro affidare, fiduciosi di migliorare in tal modo la loro condizione e di sottrarsi alle ingorde speculazioni degli Appaltatori;

b) di invitare con pubblico manifesto gli operai tutti del Comune e di Esortarli a far parte di questa associazione, la quale è di gran beneficio e vale per essi *Forza, Avvenire e Vita*»(3).

Tali intenti sono inoltre ribaditi nel manifesto che annuncia la costituzione della società ed invita gli operai forlimpopolesi ad aderirvi:

«Operai braccianti, triste, infelicissime sono le condizioni vostre presentemente.

Unica vostra proprietà sono le braccia, e sareste ben lieti se – lavorando - poteste discretamente provvedere al sostentamento vostro e della famiglia. Il lavoro nobilita ed affratella gli uomini: mantiene l'ordine e la pace nella Società. Ma oggi giorno il lavoro, oltre essere per molti mancante, è anche – specialmente il lavoro di voi braccianti – di troppo sfruttato, tanto che la mercede vostra è meschina, e non valevole ai vostri molti bisogni.

Gli appaltatori, principalmente, sono appunto coloro che più d'ogni altro vi sfruttano; perocché forzati siete - e per le miserrime vostre condizioni, e per mancanza d'associazione – a sottostare alle ingorde e, diremmo quasi, inumane loro speculazioni. La vostra vita, o operai, è una continua lotta: straziante lotta per il *lavoro* e per il *pane*.

(3) ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI FORLIMPOPOLI (d'ora in poi ASCF), *Società cooperativa fra braccianti, muratori ed arti affini* (d'ora in poi: *Società cooperativa*), Deliberazioni delle Assemblee generali, 1888 ott. 7. Il documento è pubblicato integralmente in AA. VV., *Pagine di cronaca e storia*, Forlimpopoli, 1974, pp. 192-194, e in M.T. GUGLIELMINI, *op. cit.*, all. 14.

Voi avete lavoro appena per un terzo dell'anno, e l'onorario giornaliero basta appena al vostro mantenimento individuale; per cui la famiglia per voi non è che un peso, portandovi privazioni ed affanni, e guidandovi sempre – a misura che essa aumenta – a maggiore miseria.

Di fronte a questo deplorabile stato di cose, e in vista di un avvenire sempre più incerto ed oscuro, alcuni vostri compagni di lavoro, desiderosi del vostro benessere, sull'esempio di altre città Romagnole e sorretti da persone intelligenti e stimate, promossero ed iniziarono un'Associazione Cooperativa fra braccianti (non escluso anche una Sezione di muratori) la quale si è già costituita in Sant'Andrea l'ultimo giorno dello scorso Ottobre, col proposito però di estenderla a tutto il Comune di Forlimpopoli.

Scopo e intendimento di questa Associazione è unicamente di assumere per conto proprio tutti quei lavori che dal Comune, o dal Consorzio Idraulico saranno proposti, e come pure anche quelli che dalla fiducia de' privati si vorranno ad essa Associazione affidare.

Operai Braccianti, egli è tempo ormai di togliere di mezzo gli appaltatori. Convien eliminarli, perocché sfruttano continuamente l'opera vostra.

Unico espediente per sottrarvi alle costoro speculazioni è per voi l'Associazione, oggi particolarmente che si cerca una via sicura che ad un avvenire meno disagiato possa condurvi. Essa è l'unica vostra ancora di salvezza, sendoché l'Associazione è forza, è avvenire, è vita.

Associati sarete più stimati e rispettati: vi educerete, vi perfezionerete, e conoscerete a prova cosa significa vivere una vita libera, lavorando con decoro e con amore» (4).

L'associazione detta precise norme riguardo ai doveri dei soci, tra le quali vi è il divieto di strumentalizzare in qualsiasi modo

(4) ASCF, *Società cooperativa*, Carteggio, 1888 dic. 20 Anche questo documento, come il precedente, è pubblicato in *Pagine di cronaca e storia*, cit., pp. 194-195, e in M.T. GUGLIELMINI, *op. cit.*, all. 14.

le adunanze a scopi politici:

«Hanno diritto a far parte dell'Associazione tutti gli operai del Comune, Braccianti, muratori e birocciai, purché questi siano persone oneste, laboriose e che godano la stima degli altri compagni di lavoro. Ogni socio ha il dovere di amare, rispettare e andare d'accordo con tutti gli altri, perochè noi vogliamo l'unione – che ci fa forti -, la concordia – che ci fa rispettati -, l'amore e l'attività al lavoro – che è base della vita e della Società nostra.

Ogni socio è obbligato di intervenire alle Adunanze ed ha il diritto di esporre convenientemente il suo parere, in merito alle cose che verranno discusse nelle adunanze stesse.

L'Associazione ha scopo puramente *economico – morale*, perciò aborre la *politica*, perochè l'influenza di questa riuscirebbe funesta, tanto che menomarebbe l'importanza della Società e la farebbe traviare dal suo vero scopo. Perciò il Socio che professa *principii politici*, quando si trova in compagnia, od in riunione cogli altri soci, deve fare astrazione ai principi stessi, e pensare soltanto di essere un operaio, che, al pari degli altri, cerca di migliorare la propria condizione per emanciparsi dalla miseria.

Onde chi tentasse inoculare all'Associazione la *politica* e, parimenti, se vi fossero individui, appartenenti alla Società, che ardissero spargere zizzania, per fini loro reconditi o particolari, saranno costoro espulsi dalla Società per sempre» (5).

Nonostante la dichiarazione di intenti è tuttavia possibile collocare l'iniziativa forlimpopolese nel quadro delle esperienze di matrice socialista – internazionalista sorte negli stessi anni in Romagna, come suggeriscono il tono generale del manifesto, il fatto che fra i soci fondatori vi fosse chi era già stato condannato per reati politici di matrice socialista (6) e i legami della cooperativa

(5) ASCF, *Società cooperativa*, Carteggio, 1888 dic. 30.

(6) Si tratta di Annibale Fabbri. Cfr. ARCHIVIO DI STATO DI FORLÌ, *Tribunale Penale Italiano*, b. 510, 1882, dove Fabbri è imputato insieme con altri forlimpopolesi per «provocazione a commettere reati e di contravvenzione alla legge sulla stampa, per aver fatto affiggere un manifesto sedizioso». Sul manifesto egli compare come «Capo del Partito Socialista Internazionale per la sezione di Sant'Andrea». Per la vicenda vedi M. T. GUGLIELMINI, *op. cit.*, pp. 29-33.

con la rivista “La Rivendicazione”, fondata e diretta dall’anarchico Germanico Piselli.

Il fatto che tra i promotori vi fosse il parroco di Sant’Andrea don Innocenzo Manucci (nominato socio onorario) e che molte delle adunanze si tenessero nella canonica può essere spiegato se si pensa che in una comunità tanto ristretta come Sant’Andrea il parroco costituiva il punto di riferimento di ogni azione; per Don Manucci d’altra parte l’associazione degli operai andava favorita perchè prima che come strumento politico, era sentita come un modo per risolvere la piaga della disoccupazione.

Alla cooperativa aderiscono nel periodo che va dall’ottobre 1888 al marzo 1891 un totale di 191 persone (7). I primi soci provengono da Sant’Andrea e dalle cosiddette Case-Vardò (località ora in frazione San Leonardo): si tratta in maggioranza di braccianti, cioè manodopera non qualificata con problemi di occupazione. Successivamente aderiranno altri operai dalle zone di Selbagnone, Fornace Rosetti, Fornace Amici; alcuni di loro sono operai qualificati, muratori, manovali e birrocciai, attirati probabilmente dal lavoro in corso per conto del Consorzio Idraulico.

Lo stato di indigenza in cui molti dei componenti dovevano versare pare confermato anche dai ripetuti richiami ai soci morosi nel pagamento della quota associativa, minacciati di espulsione.

La cooperativa si dà fin da subito una struttura gerarchica: oltre al comitato promotore, scelto tra gli operai più attivi nella fase di costituzione, sono eletti presidente Agostino Bazzocchi, segretario-contabile Antonio Montanari, cassiere don Innocenzo Manucci, direttore dei lavori l’Ingegnere Pompilio Rosetti, fratello del più noto Emilio.

L’anno successivo verrà poi nominata, in ottemperanza all’art. 91 del vigente Codice di Commercio, una Commissione Provvisoria incaricata di firmare l’atto notarile concernente la

(7) Vedi Allegato II, Elenco dei soci.

Atto di Costituzione
della Società Cooperativa fra braccianti, muratori ed
arti affini - del Comune
di
Forlimpopoli

Oggi 7 del mese di Ottobre 1888, i sottoscritti operai
braccianti e muratori, spontaneamente adunati a Sant'An-
drea.

Considerando che le tristi condizioni della loro vita, le
quali s'impingono oramai maggiormente di giorno in giorno,
devono spingere gli operai a trovare modo e mezzo per al-
tevarsi da tanta miseria e da tanta affezione;

Considerando che una delle principali cause della loro
miseria e dei precari mercedi della loro giornata e della
concorrenza fatale degli uni contro gli altri, è in gran
parte la mancanza di organizzazione e di Associazione;

Ritenendo che l'impeto della mano d'opera di un
dato lavoro, spetta interamente a chi l'ha compiuto, of-
ferire nessuno il diritto dividerlo, e meglio, sfruttarlo;

Ritenendo che l'emancipazione degli operai deve es-
sere opera degli operai medesimi;

per tanto gli sottoscritti
Deliberano

a) Si costituiscono fin da ora in Associazione Co-
operativa, per potere assumere per conto proprio tutti
quei lavori - inerenti alla loro attitudine - che dalla
fiducia del Comune, del Consorzio Turistico e dei pri-
vi, si vorranno loro affidare, fiduciosi di vigilare in
tal modo la loro condizione e di sottrarsi alle ingorde
speculazioni degli Appaltatori -

b) Si invitano con pubblico manifesto gli operai
tutti del Comune, ad esser parte di questa
Associazione, la quale è di gran beneficio e vale per
essi: Forza, Accione e Vita -

1. Piacetta Lorenzo -
2. Fabbrì Annibale -
3. Spontanari Antonio -
4. Panceri Paolo -
5. Gavia Domenico -
6. Fabbiani Luigi -

Fig. 1 - ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI FORLIMPOPOLI. Atto di costituzione della Società Cooperativa fra braccianti, muratori ed arti affini (1888 ottobre 7).

costituzione legale della Società, composta da otto membri (8).

Il cammino della società è da subito piuttosto accidentato. Da subito, a causa dell'affissione non autorizzata del manifesto che invitava gli operai all'adesione, i membri del comitato promotore sono condannati ad un'ammenda, pari a L. 2 per gli incensurati e a L. 4 per chi avesse precedenti penali. La società presenterà invano ricorso prima al pretore, poi al Re per essere esentata dal pagamento della multa.

In seguito poi, nonostante alla cooperativa non manchino illustri sostenitori (9), l'iniziativa degli operai susciterà non poche polemiche in paese. Riportiamo integralmente il testo di un articolo uscito sul giornale di Piselli, sotto il titolo "Anormalità":

«Egregio direttore della battaglia Rivendicazione.

Forlimpopoli, 20.6.89

Sempre ambiziosi e cattivi!...

Come ella ben sa fin dall'ottobre dell'anno scorso, anche in questo comune di Forlimpopoli si gettavano le basi di una Associazione Generale Anonima fra braccianti e birocciai del Comune, la quale esordiva con lietissimi auspici, onde fu in breve tempo formalmente costituita e fra non molto lo sarà legalmente

Vi aderirono ben tosto elementi, come pure rispettabili individualità, disposte a favorire l'Associazione e dell'efficace opera loro e dei mezzi materiali per concorrere a lavori di competenza dell'Associazione stessa.

Ma perché ne furono promotori alcuni bravi e incrollabili operai della Villa di Sant'Andrea, molti signori osarono fare dell'opposizione, e delle eccezioni infondate, asserendo che noi di

(8) Si tratta di Annibale Fabbri, Giuseppe Sintoni, Angelo Casadei, Giuseppe Taioli, Agostino Giunchi, Giuseppe Bertaccini, Giovanni Sintoni, Antonio Giunchi.

(9) «A lode del vero devesi affermare che la detta Associazione Cooperativa ha incontrato nei suoi primordi il generale favore; onde evvi a pronosticarle un ottimo esito. Infatti dalle persone rispettabili e maggiormente stimate del paese, si ebbero i Promotori molti incoraggiamenti; il che fa sì che dagli operai si proceda con maggiore alacrità, con la certezza di riuscire felicemente nel loro intento. Dall'Amministrazione Municipale pure si ebbero parole confortanti e segnatamente dall'Ill.mo Signor Sindaco Avv. Ricci Ruggero. Il maggior encomio però è dovuto ai Signori Consiglieri del Consorzio Idraulico, i quali coll'accogliere e poggiare l'istanza della nascente Associazione, le hanno dato verace vita» (*La Rivendicazione*, a. IV, n. 6, 1889 feb. 2).

campagna non avevamo il *merito* d'essere *alla testa* dell'Associazione Cooperativa in parola e che perciò *era giusto* lasciare l'iniziativa (o meglio concederne le redini) ai paesani.

E coloro che così ragionavano, erano appunto quei che vogliono sempre *comandare*, e guidare nell'*oscurantismo* le masse operaie.

Ma noi non li curammo, e lavorando con attività e zelo riuscimmo felicemente all'intento nostro; e non cadremo per quanti sforzi possano fare questi odiosi *mistificatori*.

Sappiamo pertanto che in paese è sorta l'idea di costituire un'altra Associazione Cooperativa, ma, per ora, ci limitiamo di dire soltanto a coloro che sono ben poveri, ma presuntuosi, e perché tali – in vista di altre considerazioni – crediamo non saranno appoggiati dai repubblicani; perocché se ciò fosse noi in altra nostra diremo di loro, e chi sono, e come agiscono.

Solo è proprio dei *borghesi*, creare dei dualismi e scindere le forze operaie. Punto e basta...*per ora*.

Il Consiglio Direttivo» (10).

La cooperativa forlimpopolese non rimane isolata nel contesto forlimpopolese, ma si inserisce nella rete delle consorelle romagnole; da subito sottoscrive un abbonamento al *Bollettino Ufficiale dell'Associazione Braccianti di Ravenna*, la rivista diretta da Nullo Baldini, e aderisce alla proposta delle Associazioni di Forlì e di Ravenna di organizzare un congresso da tenersi a Bologna nel settembre 1889 (proposta poi decaduta).

Inoltre partecipa alle onoranze funebri per la morte di Aurelio Saffi, inviando un telegramma di cordoglio in cui si scusa per «non poter aderire ufficialmente mancanza bandiera» (11). Il problema della mancanza della bandiera si riproporrà in occasione del funerale di uno dei soci, scomparso tragicamente il 20 luglio 1890. La società stampa un avviso funerario e acquista una ghirlanda; ma

(10) *La Rivendicazione*, a. IV, n. 25, 1889 giu. 22.

(11) ASCF, *Società cooperativa*, Carteggio, 1890 apr. 13.

è costretta a mandare un socio a Forlì, pagandogli viaggio e vitto, a chiedere in prestito la bandiera della locale Società Braccianti.

Tra le prime decisioni dell'assemblea vi è quella di fare istanza al Consorzio Idraulico di Forlimpopoli allo scopo di ottenere in via privata e per conto della società «il lavoro dello Scolo Nuovo che corre la così detta Larga Scarpello di Sant'Andrea e mette foce alla Torricchia».

Con una lettera al Consiglio del Consorzio gli operai chiedono di «concedere ad essi e per conto proprio tale lavoro, compreso anche quello di cotto, per potere in tal modo sottrarsi all'ingordigia degli appaltatori, persone inutili, che impunemente sfruttano l'opera di migliaia di industriosi forzati per le tristi condizioni della loro vita e per mancanza d'organizzazione a sottostare a tali speculatori, ciò che forse e senza forse non è di genio neppure nel nostro Governo, a chi ben si considera. Pertanto se la S.V. illustrissima desiderasse precise informazioni sull'onestà, abilità ed intelligenza degli sottoscritti, potrà rivolgersi all'ingegner Tellarini, al signor Santini Giovanni, all'Arciprete Don Innocenzo Manucci» (12).

La determinazione con cui la richiesta avviene ci fa ipotizzare che fra le cause che incoraggiarono il sorgere dell'associazione vi sia stata proprio l'informazione dell'imminenza di questi lavori da parte di qualche membro del Consiglio; ipotesi che pare avallata dalle parole di un articolo uscito su "La Rivendicazione", in cui il comitato promotore, dando notizia della nascita dell'associazione, comunica di nutrire speranze nell'assegnazione del lavoro, «tanto più perché persone intelligenti e distinte – che fan parte del Consiglio del Consorzio suddetto – hanno in proprio espresso parole confortanti, tanto che han fatto concepire buone speranze. Non possiamo credere che questi signori abbiano parlato in tal modo per ingannarci, ma veramente per animare e favorire quest'associazione nei suoi primordi e così darle una vera vita» (13).

(12) ASCF, *Società cooperativa*, Carteggio, 1888 ott. 20.

(13) *La Rivendicazione*, an. III, n. 49, 1888 dic. 22.

**Elenco degli operai che hanno lavorato
al lavoro dei ponti costruiti sullo Scolo Torricchiolo I. dalla
Società nostra eseguito**

Capo-mastri				Manuali			
Cognome e Nome	Somma guadagnata	N. di giorni		Cognome e Nome	Somma guadagnata	N. di giorni	
Fabri Annibale	79 25	1		Ghelli Natale	20 00		
Martelli Leopoldo	42 -	2		Grassi Paolo	38 -		
Fabri Marco	33 60	3		Orsi Giovanni	51 -		
Bartolini Eugenio	44 10	4		Bertaccini Sante	8 -		
Sintoni Giuseppe	31 50	5		Vari Luigi	8 -		
Franchini Giovanni	37 80	6		Rouffilli Angelo	8 -		
		7		Gratanda Angelo	6 -		
		8		Vitali Marco	6 -		
		9		Giunchi Agostino	8 -		
		10		Vignolotti Giuseppe	1 -		
		11		Massarilani Giuseppe	10 -		
		12		Bonhini Paolo	8 -		
		13		Magagnoli Primo	10 -		
		14		Fabrizzi Pasquale	3 -		
		15		Godoli Domenico	6 -		
		16		Bertaccini Andrea	5 -		
		17		Fabbiani Luigi	6 -		
		18		Monti Corrado	5 -		
		19		Vitali Francesco	2 -		
		20		Massarilani Giovanni	5 -		
		21		Marchetti Angelo	1 -		
		22		Dali Agata Antonia	8 -		
		23		Baschetti Lorenzo	2 -		
		24		Montanari Angelo	13 -		
- Birocciai -							
Antonelli Paolo	18 -	16					
Bonamici Giuseppe	14 -	17					
Lungarini Antonio	20 35	18					
Laghi Giuseppe nel	39 05	19					
Vitali Mariano	4 50	20					
Giachini Oreste	15 85	21					
Cagnani Pietro	23 -	22					
Cagnani Agostino	22 -	23					
Casadei Antonio	14 62	24					
Foschi Aristide	16 50						
Rossi Francesco	19 75						
Morani Francesco	16 -						
Casadei Giovanni	20 -						
Bertoni Domenico	3 -						
Rossi Angelo	4 50						

Fig. 2 – ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI FORLIMPOPOLI. Elenco degli operai impiegati nel lavoro dello Scolo Torricchiolo (1891).

L'approvazione della legge dell'11 dicembre 1889 (n. 6216) sulla contabilità dello Stato, la quale prevede anche l'ammissione delle cooperative ad apposite aste e l'assunzione di appalti pubblici inferiori alle centomila lire senza obbligo di cauzione preventiva, di cui il comitato promotore non tiene conto o, forse, non è a conoscenza, porta alla presentazione di una seconda istanza al Consiglio Idraulico. In essa si precisa che non essendo ancora legalmente costituita con atto notarile, la società delega una persona di fiducia che dovrebbe agire come appaltatore privato. Inoltre revocando la proposta fatta in precedenza in merito alla cauzione, offre «il deposito di quella somma che in armonia all'entità del lavoro, fosse da quest'amministrazione richiesta, per la piena ed esatta esecuzione degli obblighi contrattuali...».

Il lavoro è assegnato alla Cooperativa con una deliberazione del Consorzio Ausa di Forlimpopoli del 23 maggio 1889; il progetto tecnico, elaborato dall'ingegner Tellarini, è presentato al Consiglio del Consorzio ai primi di giugno. Pompilio Rosetti è scelto quale rappresentante della società; Agostino Bazzocchi si impegna ad anticipare la cauzione. Il comitato tecnico, dopo avere esaminato il capitolato d'appalto, offre un ribasso del 3% sull'ammontare dei lavori.

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione del lavoro e la sua ripartizione fra i soci, la Commissione Provvisoria organizza delle squadre di lavoro e nomina dei capi-squadra; l'assemblea decide poi: «che il lavoro sia dato a cottimo e che le squadre lavorino tutte finchè ci sarà spazio da potersi contenere; e quando il lavoro sia ridotto a piccola porzione le squadre si impiegheranno a turno; quanto agli operai del comune che ancora non siano iscritti nella società si delibera di metterli a parte del lavoro, perché si inscrivano anch'essi e paghino la quota d'ammissione; Riguardo agli operai estranei, ossia d'altro Comune, si vuole siano totalmente esclusi» (14).

Inoltre si delibera che «a dirigere il lavoro sia sempre -o quasi-

(14) ASCF, *Società cooperativa*, Deliberazioni delle Assemblee generali, 1889 dic. 2.

presente il tecnico, sig. Pompilio Rosetti, e sempre immancabilmente l'esperto caposquadra Lorenzo Bassetta. Dette persone saranno retribuite a giornata. A Rosetti vanno £ 3 giornalieri; [...] ai sorveglianti o spondini sarà dato proporzionalmente ed in media a quanto ricavano gli operai delle diverse squadre» (15).

I lavori cominciano l'8 dicembre 1889 (16), e proseguono con continuità fino al dicembre dell'anno successivo, impiegando un numero di persone variabile a seconda dei periodi di lavoro (mediamente tra 70 e 80 operai alla settimana, ma con punte minime di 15-20 persone nei mesi centrali del 1890).

Il lavoro allo Scolo Torricchiolo I è l'opera principale eseguita dalla Cooperativa forlimpopolese nei primi anni della sua vita. Altri lavori a cui essa concorre non sembrano andare a buon fine: una richiesta al parroco di S. Martino di Meldola è ignorata nonostante le promesse; la partecipazione ad una gara per lavori nel Comune di Forlimpopoli, è resa impossibile perché la base d'asta è troppo bassa. Si arriva a fare istanza al Comune per ottenere «in via privata e per conto della società summenzionata tutti i lavori - inerenti all'indole della società stessa - che d'ora in avanti dovranno da questo comune attuarsi»; si sottolinea poi come «in molti Comuni d'Italia - e segnatamente quello di Ravenna - abbiano già da tempo decretato di concedere i loro lavori in aggiudicazione privata alla Società Cooperativa» (17).

L'Associazione Cooperativa inizia la sua gestione legale il 1 aprile 1891 (18). La prima assemblea del "nuovo corso" è resa pubblica da un manifesto che richiama gli operai forlimpopolesi all'adesione.

«Allorquando, nell'anno in corso, annunziavasi con pubblico manifesto, che nella villa di S. Andrea erasi formalmente costituita, ed estesa a tutto il Comune, la Società Braccianti, Muratori ed Arti

(15) ASCF, *Società cooperativa*, Deliberazioni delle Assemblee generali, 1889 dic. 8.

(16) Tra i documenti sono conservati tra l'altro i registri settimanali delle opere, in cui sono segnate le giornate di lavoro prestate da ciascun operaio.

(17) ASCF, *Società cooperativa*, Carteggio, 1889 apr. 10.

(18) Rogito del notaio Enrico Veggiani, 1889 set. 29.

Affini, accorsero numerosi ad iscriversi i primi, ma gli artieri non risposero come era loro dovere all'appello.

Ciò non pertanto i promotori non si scoraggiarono, sorretti da persone intelligenti ed amanti del benessere dell'operaio; animati da sentimenti altamente umanitari e da vivi propositi riuscirono, con attività e costanza, all'intento agognato.

Onde la Società venne regolarmente organizzata, con basi solide e a conformità delle vigenti leggi. Suo scopo ed intendimento è di sollevare gli operai dal loro stato di miseria e di abiezione in cui giacciono.

I suoi principi fondamentali sono la fratellanza, la solidarietà e il benessere comune. Il suo statuto è l'estrinsecazione più ampia di quanto si racchiude in queste parole: progresso, moralità e lavoro.

Ancora in gestazione la Società nostra ardì fare istanza al Consiglio Consorziale Idraulico di questo Comune, allo scopo di ottenere in via privata l'esecuzione dello Scolo Torricchiolo I°, con l'annesso lavoro murario.

L'Istanza venne da questi Rispettabili signori benevolmente accolta e nella loro adunanza delli 23 maggio 1889, con lodevole deliberazione, aggiudicavano il lavoro in parola alla Società nostra, con agevoli condizioni e col solo ribasso del 3%.

Onde a noi incombe il dovere di attestare pubblicamente la nostra gratitudine verso queste rispettabili persone che si mostrarono generose e così pronte a dare impulso e sviluppo al nostro nascente sodalizio.

E non v'è molto a meravigliarsi se in questo primo lavoro la mercede giornaliera è stata alquanto misera, perocché fu progettato quando ancora vigeva il sistema delle aste pubbliche.

Ma ora che una provvida riforma della Legge di contabilità, ha abolito per sempre quel rovinoso sistema, speriamo che i Signori Ingegneri sapranno uniformarsi ad equi e giusti criteri, elevando i prezzi di analisi proporzionatamente alle fatiche ed ai bisogni dell'operaio lavoratore.

Pertanto agli operai che ancora non hanno dato il loro nome

all'Associazione facciamo un nuovo appello.

Desiderate voi l'emancipazione del lavoro ed il miglioramento delle vostre condizioni economiche?

Associatevi!...e sia questo il principio della fine» (19).

Con l'inizio della gestione legale si arrestano le fonti a nostra disposizione in Archivio Storico Comunale.

L'assemblea generale del 22 marzo 1891 elegge presidente Luigi Ruffilli; l'onorevole Alessandro Fortis è nominato presidente onorario.

La stessa assemblea decide l'emissione di obbligazioni; «di £ 10 ciascuna, infruttifere, rimborsabili nel termine di 10 anni; (...) dà facoltà di provvedere a detta emissione, mediante opportuni moduli a stampa» (20). La richiesta di sottoscrizione è spedita ad un ampio indirizzario di cooperative e società di mutuo soccorso di tutta Italia, che in maggioranza rifiutano la proposta. Nonostante questo, come emerge dal bilancio consuntivo per l'anno 1891, i crediti incassati per obbligazioni emesse sono pari a £ 1180 (21).

La società forlimpopolese aderisce al Consorzio delle associazioni cooperative di lavoro e di produzione in Romagna (22), e raccoglie fra i suoi soci circa cinquanta persone disposte a partire per una campagna di lavori in Grecia (23). Tra le osservazioni che accompagnano l'iscrizione degli operai (24) troviamo una nota che testimonia il carattere di bracciantismo rurale che caratterizzava questi individui: «I braccianti reclamerebbero di partire in Ottobre e precisamente dopo terminata la sgranatura del granturco acciò poter lasciare le loro famiglie provviste di sussistenza per qualche mese. Desidererebbero di riedere in Giugno e ciò per poter prendere

(19) ASCF, *Società cooperativa*, Carteggio, 1889 mar. 7.

(20) ARCHIVIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FORLÌ, Cancelleria commerciale, *Società cooperative*, b. 50.

(21) *Ibid.*

(22) Tra i promotori del consorzio vi sono Andrea Costa e Nullo Baldini. Cfr. AA. VV., *Nullo Baldini nella storia della cooperazione*, Milano, 1966.

(23) Si trattava della costruzione di una ferrovia nella regione della Tessaglia, cfr. *Nullo Baldini*, cit., pp. 460-462.

(24) La lista è in ASCF, *Società cooperativa*, Carteggio, 1891 dic. 20.

parte ai lavori della ricolta del frumento e susseguenti i quali per la loro importanza sono agli operai di non poco guadagno».

I braccianti faranno richiesta di passaporto, ma non partiranno, dal momento che «avendo il Consorzio Cooperativo di Ravenna ridotto di molto il numero degli operai partenti per la Grecia,

N.° d'ordine _____

ASSOCIAZIONE ANONIMA COOPERATIVA
 FRA BRACCIANTI, MURATORI ED ARTI AFFINI DEL COMUNE
 DI FORLIMPOPOLI

Io sottoscritto _____
 dichiaro di acquistare a nome (1) _____
 _____ N.° _____ Obbligazioni
 da LIRE CINQUE (L. 5) volendo che (2) _____

(Data) _____

Firma _____

 (1) Denominazione dell'Istituto o Sodalizio.
 (2) Sia o siano rimborsabili o non rimborsabili.

Fig. 3 – ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI FORLIMPOPOLI. Obbligazioni emesse dalla Società Cooperativa fra braccianti, muratori ed arti affini (1891).

l'Associazione Braccianti (...) è stata messa in gruppo per il sorteggio con le società di Cesena, Sant'Arcangelo, Savignano ed altre, per cui essendosi proceduto all'estrazione a sorte in Cesena, esciva la Società di Savignano, la quale perciò essa sola fra le società summentovate, dovrà in questa prima spedizione fornire la squadra di terazzieri richiesta» (25).

Dai bilanci successivi emerge come, dopo il 1893, l'attività della Cooperativa si sia sostanzialmente fermata; nel 1896 il sindaco ne descriverà la situazione in una indagine ministeriale spiegando che “causa perdite subite su alcuni lavori assunti e per altri dissesti patiti, trovasi senza fondi in cassa e solo con poche restanze attive”; come da statuto, essa si scioglierà nel 1899, dieci anni dopo la sua costituzione.

(25) ASCF, *Carteggio amministrativo*, 1892, tit. XVI, fasc. 3.

ALLEGATO I

Statuto – Regolamento della Società Cooperativa fra Braccianti, muratori ed arti affini del Comune di Forlimpopoli, approvato dall'assemblea generale del 18 agosto 1889 (26)

Titolo I: Costituzione e denominazione, scopo e durata della Società

Art. 1

Si è costituita in S. Andrea, Comune di Forlimpopoli, una Società Cooperativa che prende il nome di Associazione Generale Anonima Cooperativa fra Braccianti, Muratori ed arti affini del Comune di Forlimpopoli.

Art. 2

Essa si propone di assumere, per conto proprio, l'attivazione di lavori pubblici e privati, oggi deferiti all'ingordigia degli appaltatori, e cioè attivazione e sistemazione di strade, costruzioni in muratura, escavazioni, dissodamenti di terreni.

E così gli operai ad essa aderenti pensano di fare il primo passo nella via della loro emancipazione; poiché sottratto il lavoro ad ogni dipendenza, l'Associazione offrirà ad essi il modo di istruirsi, di educarsi e di togliersi dallo stato di miseria e di soggezione in cui si trovano.

Art. 3

L'Associazione ha scopo puramente economico – morale, onde chi tentasse d'ingerirvi la politica, sarà immediatamente espulso.

Art. 4

La società avrà la durata di anni dieci (10) a partire dal giorno

(26) Lo statuto è in ARCHIVIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FORLÌ, Cancelleria commerciale, *Società cooperative*, b. 50. Nel corso della vita della Cooperativa esso subirà due modifiche, il 23 agosto 1891 e il 30 ottobre 1898.

della sanzione del presente Statuto a norma dell'art. 91 del Codice di Commercio e dell'Atto di Costituzione legale, ma potrà esser prorogata.

Art. 5

Essa ha sede in S. Andrea sunnominato: potrà però esser trasferita in città, dietro maggioranza di voti dell'Assemblea generale.

Titolo II : Patrimonio della Società

Art. 6

Il Capitale Sociale è illimitato ed è costituito:

- a) dall'importo delle azioni sottoscritte e da sottoscrivere;
- b) dai profitti dei lavori nella misura che sarà stabilita;
- c) dal fondo di soccorso per gl'infortuni sul lavoro
- d) dai doni e da altri proventi.

Art. 7

La Società potrà inoltre accrescere il fondo di circolazione, sfruttando il credito in qualsiasi modo.

Art. 8

Le azioni sono di £ 10 ciascuna. Sono personali, nominative e non convertibili al portatore. Ciascun socio è obbligato ad acquistarne UNA almeno, che dovrà saldare cogli utili dei primi lavori, ed ove i dividendi portassero un utile maggiore, l'eccedente passerà come fondo di riserva. Però coloro che non parteciperanno ai lavori dovranno pagare l'azione entro 15 mesi.

Art. 9

Le Azioni non possono essere emesse al di sotto del loro valore nominale. Il corso di emissione viene stabilito per cura del Consiglio Amministrativo, il quale lo proporziona alla partecipazione che i nuovi soci verranno ad avere nel fondo di riserva.

*Titolo III: Dei soci***Art. 10**

I soli lavoratori del Comune di Forlimpopoli possono essere soci, e per divenir tali – dopo la legale costituzione della Società – devono farne domanda al Consiglio, sotto gli auspici di due Consiglieri.

Art. 11

La domanda di ammissione deve presentarsi al Presidente, il quale la sottoporrà al Consiglio nella sua prima tornata. Essa si farà conforme al modulo ufficiale, unito al presente Statuto – Regolamento.

Art. 12

Il richiedente deve essere persona di buona condotta, deve aver raggiunto l'età di anni 16, e non oltrepassare i 60, e deve essere atto alla buona esecuzione del lavoro

Art. 13

Ammessa la domanda viene iscritto nel libro dei soci, nelle forme dalla legge stabilite per le Società Anonime Cooperative, ed entra immediatamente nell'esercizio dei diritti e dei doveri sociali.

Art. 14

Il nuovo socio è obbligato a versare nel termine di un mese la tassa di ammissione che verrà stabilita annualmente dall'Assemblea Generale in base al fondo di riserva che risulterà dall'ultima situazione approvata; più l'aumento di una lira, tassa d'immissione primitiva, imposta fin dal momento della Costituzione formale della Società.

Art. 15

La qualità di socio cessa con la morte, con la vendita dell'azione e coll'espulsione.

Art. 16

Il socio che si ritira volontariamente dall'Associazione non ha diritto al rimborso dell'azione, né della parte d'utile o capitale che gli fosse devoluta.

Art. 17

Ogni socio ha il dovere di mantenere in ogni evenienza alto il prestigio della Società e di sostenerne gli interessi col vincolo della più schietta solidarietà.

Art. 18

I rapporti tra i Soci sono regolati dalle norme della più perfetta eguaglianza.

Art. 19

Il socio che venisse meno alla solidarietà verso i compagni, o che ne turbasse il buon accordo con fatti e parole disdicevoli, verrà espulso dalla società.

Art. 20

Il socio espulso potrà essere riammesso dopo 4 mesi dal dì dell'espulsione, se avrà data prova di ravvedimento, perché la sua riammissione sia accettata dall'Assemblea Generale, dietro proposta di 20 soci.

Art. 21

Quei soci che individualmente e collettivamente concorrono ad un dato lavoro privato o pubblico, cui concorse o concorre la Società, saranno espulsi senza diritto alcuno alla riammissione.

Art. 22

Le azioni sul loro valore nominale spettanti al socio che morisse senza disporre, verranno pagate alla sua famiglia considerata solo per discendenti e fra questi il più piccolo; e ciò dopo sei mesi dall'avvenuta morte.

Art. 23

Ogni espulsione di soci deve essere sanzionata da un voto dell'Assemblea generale. Il socio espulso non avrà alcun diritto al rimborso delle spese versate.

Art. 24

Allorquando si sarà formato un discreto fondo di riserva, a giudizio dell'assemblea, il socio partecipa ai dividendi che saranno stabiliti in ogni rendiconto annuale – come al titolo seguente – quando abbia saldato per intero la tassa d'ammissione e l'azione sottoscritta, almeno 9 mesi avanti la chiusura del bilancio.

Titolo IV: Bilanci, utili e loro riporto. Fondo di riserva e fondo di soccorso.

Art. 25

Il bilancio indicherà il capitale realmente esistente e dimostrerà ad evidenza gli utili conseguiti e le perdite sofferte.

Art. 26

Gli utili saranno ripartiti come segue:

il 50% ai soci

il 25% al fondo di riserva

il 25% al fondo per gli infortuni del lavoro.

Art. 27

Il fondo di riserva è costituito:

a) col prelevamento annuo sugli utili dell'esercizio come all'art. 26;

b) con le tasse d'ammissione;

c) coll'importo delle azioni e della parte di capitale spettanti ai soci che si ritirano spontaneamente, come all'art. 16;

d) coll'importo delle somme versate dai soci espulsi, come all'art. 23;

e) coi lucri eventuali.

Art. 28

Il fondo di soccorso per gli infortuni sul lavoro è costituito:

- a) col prelevamento degli utili come all'art. 26;
- b) colle azioni e parte di capitale di quei soci decessi senza figliuolanza e senza aver disposto in merito, come all'art. 22;
- c) da elargizioni a tal uopo raccolte.

Questo dovrà funzionare a seconda del Regolamento che verrà all'uopo compilato quando avrà raggiunto le £. 1000.

Titolo V: Amministrazione e funzioni sociali

Art. 29

Al buon andamento della società sono preposti:

- a) un Consiglio Amministrativo;
- b) un Comitato Tecnico;
- c) Una Commissione di Controllo e di Conciliazione.

Art. 30

Il Consiglio d'Amministrazione è composto del Presidente, del Vice - Presidente, del Cassiere, dell'Ingegnere e di 12 membri puramente operai eletti in seno alla Società dall'Assemblea Generale.

Art. 31

Il Consiglio Amministrativo:

- a) stanziava le spese d'amministrazione
- b) formula i bilanci
- c) formula i regolamenti e i rapporti che devono presentarsi all'Assemblea Generale
- d) esercita tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, che per il presente statuto non siano tassativamente riservati all'Assemblea o ad altro organo amministrativo.

Il Consiglio potrà per la trattazione o definizione di affari speciali e per l'esercizio di determinate incombenze, delegare i suoi

poteri ad uno o più membri del Consiglio od ai suoi impiegati.

Art. 32

Le adunanze del Consiglio sono presiedute dal Presidente, od in sua assenza dal Vice Presidente. Esso si radunerà una volta al mese ed anche straordinariamente. Le adunanze di prima convocazione sono valide quando vi partecipa la metà più uno dei Consiglieri. Le adunanze di seconda convocazione sono legali qualunque sia il numero degli intervenuti purchè non inferiore a tre.

Art. 33

Il Presidente rappresenta legalmente la Società; dà esecuzione ai deliberati dell'Assemblea e dal Consiglio Amministrativo. Convoca il Consiglio ed ha l'alta sorveglianza sul buon andamento della gestione sociale; informa il Consiglio sugli oggetti sui quali è chiamato a deliberare, a senso del Regolamento. È mandatario del Consiglio stesso, dà esecuzione alle sue deliberazioni e firma le corrispondenze e controfirma tutti gli ordini di pagamento. È ammesso con voto consultivo all'adunanza del Comitato Tecnico.

Art. 34

Il Cassiere deve essere persona di nota onestà ed è incaricato per le riscossioni ed i pagamenti, uniformandosi alle norme stabilite dal Regolamento e di altre deliberazioni approvate dall'Assemblea, o dal Consiglio. E' tenuto a render conto ad ogni richiesta del Consiglio d'Amministrazione dello stato di cassa. Sarà tenuto a dare cauzione, salvo che il consiglio non creda di esonerarlo.

Art. 35

L'Ingegnere è il capo del Comitato Tecnico. Esso è scelto fuori della Società e vi resta a titolo onorario.

Art. 36

Ad aiuto del Consiglio e del Cassiere vi sarà un Segretario Contabile. Esso dovrà tenere con cura ed esattezza tutti i registri

d'amministrazione, è incaricato della corrispondenza, della redazione dei verbali delle adunanze e di tutti gli incombeni che gli verranno affidati dal Consiglio.

Art. 37

Il Consiglio Amministrativo si rinnova ogni anno ed i Consiglieri sono sempre rieleggibili.

Art. 38

Quegli impiegati che prestano l'opera loro gratuitamente, avranno voto deliberativo; se retribuiti, solo voto consultivo.

Art. 39

Il Comitato Tecnico è composto di un'ingegnere e di altri tre membri abili ed intelligenti dei lavori. Suo compito è di studiare le perizie da assumersi dalla Società e di riferirne in proposito. Esso determina per ogni lavoro il prezzo dovuto agli operai in base od anco riduzione del 10 % sui prezzi di delibera. Sorveglia e dirige i lavori in corso di esecuzione e presenta un'esatta relazione di essi all'Assemblea Generale, quando saranno compiuti.

Art. 40

Quando l'Ingegnere e gli altri pratici del Comitato Tecnico sono impegnati a sorvegliare e dirigere i lavori assunti dalla Società, saranno retribuiti a giornata stabilita dal Consiglio Amministrativo.

Art. 41

La Commissione di Controllo e di Conciliazione sarà composta di 10 onorati e rispettabili cittadini, scelti all'infuori della Società o fra i soci onorari. Essa unitamente al presidente veglia all'osservanza dello Statuto – Regolamento e delle deliberazioni sociali. Ogni sei mesi ha diritto di vedere tutto l'andamento amministrativo dell'Associazione, che approverà s'è regolare, diversamente farà quelle osservazioni che sono del caso.

Art. 42

Per quanto riguarda il titolo di conciliazione, la commissione suddetta sarà chiamata a deliberare – in unione al consiglio in occasione di divergenze che possano insorgere fra i singoli soci, o di alcuni di essi contro la società. Le deliberazioni emesse saranno inappellabili. I membri di detta commissione durano in carica due anni e possono essere rieletti.

*Titolo VI: Dell'Assemblea Generale***Art. 43**

Ogni socio partecipa all'Assemblea Generale, ed ha diritto ad un sol voto, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

Art. 44

L'Assemblea Generale Ordinaria sarà riunita ogni anno, e cioè non più oltre la prima metà di marzo, ed in essa:

a) sarà presentato per l'approvazione il resoconto ed il bilancio dell'anno precedente.

b) si procederà a nominare coloro che devono esercitare le funzioni sociali per l'anno in corso.

c) si tratteranno tutti gli altri oggetti attribuibili all'Assemblea e che, per deliberazione del Consiglio o dietro domanda della Commissione di Controllo o di almeno 20 soci, fossero posti all'ordine del giorno. Le proposte dei soci dovranno essere presentate entro la prima quindicina di febbraio.

Art. 45

Sulla proposta del quinto dei soci, od in seguito a deliberazione consigliare, potranno convocarsi d'urgenza le assemblee straordinarie.

Art. 46

Le Assemblee generali saranno valide e le deliberazioni prese in adunanza di prima convocazione saranno legali, quando sia

presente la metà più uno dei soci iscritti. Nelle adunanze di seconda convocazione si delibererà qualunque sia il numero.

Art. 47

La convocazione dell'Assemblea dovrà farsi a termini di legge, mediante l'affissione di manifesti, con l'indicazione degli oggetti da trattarsi.

Art. 48

Le Assemblee saranno presiedute dal Presidente, o chi ne fa le veci, e le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta dei voti degli intervenuti, o per appello nominale o per alzata di mano, procedendo a scrutinio segreto quando si tratti di questioni personali, o di nomine d'ufficio. Per togliere abusi che potessero accadere gli analfabeti dovranno far scrivere la loro scheda da persone estranee alla società, appositamente designate e chiamate dal Consiglio Amministrativo.

Art. 49

Gli amministratori non possono dar voto nell'approvazione dei bilanci e nelle deliberazioni riguardanti la loro gestione. I verbali delle assemblee saranno firmati dal Consiglio Amministrativo.

Art. 50

Le modificazioni statutarie, lo scioglimento anticipato della società ed il trasferimento della sua sede non potranno discutersi se non intervengano la metà più uno dei soci iscritti. Le prese deliberazioni non si ritengono approvate a semplice maggioranza ma solo quando avranno votato il favore die terzi dei presenti.

Titolo VII: Scioglimento della società

Art. 51

La società potrà sciogliersi prima del tempo fissato (anni 10)

quando siasi ridotta ad un numero di soci inferiore al 20, oppure quando sia votato dai soci stessi giusto il disposto dell'articolo precedente, ovvero per forza legislativa. In questo caso i fondi rimasti saranno consegnati al Comune, perché li amministri finché sarà costituita una nuova Società di Braccianti che si prefigga il medesimo scopo. Ove però questo evento non si verificasse nel termine di anni 20, i fondi in amministrazione saranno devoluti all'Orfanotrofio Femminile.

Bandiera sociale

Art. 52

La Bandiera Sociale sarà formata dai colori del comune e porterà le insegne del mestiere.

Disposizioni diverse

Art. 53

Ogni socio ha diritto di avere appena stampato una copia del presente Statuto - Regolamento.

Il presente Statuto – Regolamento venne approvato all'unanimità dall'Assemblea generale della Società adunatasi il giorno 18 agosto 1889.

ALLEGATO II

In questa appendice si riportano nome, patronimico, occupazione, provenienza e data di iscrizione dei soci della “Associazione Cooperativa fra Braccianti, Muratori ed Arti Affini del Comune di Forlimpopoli”, dall’ottobre 1888 al marzo 1891, così come compaiono nel *Registro di iscrizione* (27).

n. d'ord.	Cognome e nome	Paternità	Soprannome	Qualifica	Provenienza	Data iscriz.
1	Bassetta Lorenzo		Bassetta	Bracciante	Case-Vardò	1888 ott. 7
2	Fabbri Annibale	viv.te Pietro	Marcò	Muratore	Sant'Andrea	1888 ott. 7
3	Montanari Antonio	fu Pietro	Belora	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
4	Panceri Paolo		Manzè	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
5	Savoia Domenico		Savoia	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
6	Fabbiani Luigi		Pritt	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
7	Sacchetti Francesco		Rinela	Bracciante	Case-Vardò	1888 ott. 7
8	Sintoni Fortunato		Maciò	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
9	Soprani Domenico		Mingò	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
10	Zari Giovanni		Mules	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
11	Vari Luigi	d'ignoti		Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
12	Monti Enrico	viv.te Pietro	Caplet I	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
13	Vitali Francesco		Farinaz	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
14	Magnani Primo	viv.te Davide	Zà	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
15	Ruffilli Angelo	fu Giacomo	Jacmet	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
16	Mazzavillani Giovanni		Mazzavillà	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
17	Missirini Domenico		Bellavista	Bracciante	Case-Vardò	1888 ott. 7
18	Bertaccini Andrea	viv.te Domenico	Zarmela	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
19	Bertaccini Sante	viv.te Domenico	Idem	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
20	Carloni Domenico		Zagnol	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
21	Turci Giovanni		Zanzalò	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
22	Casadei Geremia	d'ignoti	Giarè	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
23	Morgantini Battista	viv.te Pasquino	Murgantè	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
24	Benini Domenico		Bagalò	Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
25	Pardolesi Emilio			Bracciante	Forn. P.Rosetti	1888 ott. 7
26	Grassi Paolo			Bracciante	Sant'Andrea	1888 ott. 7
27	Meldolesi Leopoldo		Zlos	Muratore	Sant'Andrea	1888 ott. 15
28	Sintoni Giuseppe		Maciò	Muratore	Sant'Andrea	1888 ott. 15
29	Dall'Agata Antonio	fu Luigi	Mor	Manovale	Sant'Andrea	1888 dic. 16
30	Lolli Luigi		Bati	Manovale	Sant'Andrea	1888 dic. 16
31	Mazzavillani Pellegrino		Mazzavillà	Bracciante	Sant'Andrea	1888 dic. 16
32	Borghesi Fortunato		Burghes	Bracciante	Case-Vardò	1888 dic. 19

(27) ASCF, *Società cooperativa*, Libro soci.

n. d'ord.	Cognome e nome	Paternità	Soprannome	Qualifica	Provenienza	Data iscriz.
33	Monti Francesco	viv.te Pietro	Caplet	Bracciante	Sant'Andrea	1888 dic. 20
34	Casadei Giovanni		Noni	Birocciaio	Forn. P.Rosetti	1888 dic. 20
35	Bertacchi Giacomo	viv.te Pietro	Bartachi	Bracciante	Case-Vardò	1888 dic. 26
36	Giunchi Carlo	fu Antonio	Carlò de Zop	Bracciante	Case-Vardò	1888 dic. 26
37	Righini Ruffillo	viv.te Matteo	Tarsiò	Bracciante	Forn. Amici	1888 dic. 26
38	Benelli Angelo	viv.te Antonio	Simò	Bracciante	Forn. Amici	1888 dic. 26
39	Zignani Pietro	fu Andrea	Casetta	Bracciante	Selbagnone	1888 dic. 26
40	Casadei Pio	d'ignoti	Sparatore	Bracciante	Sant'Andrea	1888 dic. 26
41	Filippi Luigi	viv.te Piersante	Ros	Bracciante	Città	1888 dic. 26
42	Bocchini Paolo		Bucchi	Bracciante	Forn. Rosetti	1888 dic. 26
43	Grilli Venanzio		Grel	Bracciante	Forn. Rosetti	1888 dic. 26
44	Godoli Giuseppe	viv.te Francesco	Massarè	Bracciante	Forn. Rosetti	1888 dic. 26
45	Bocchini Innocenzo	viv.te Paolo	Bucchi	Bracciante	Forn. Rosetti	1888 dic. 26
46	Cacchi Paolo		Zangar	Bracciante	Presso la città	1888 dic. 27
47	Lanzardi Sante	fu Giuseppe	Zudo	Bracciante	Sant'Andrea	1888 dic. 30
48	Zoffoli Apollinare	fu Giovanni	Zofar	Bracciante	Fuori Porta Bolognese	1888 dic. 30
49	Casadei Luigi	d'Ignoti	Gighino	Bracciante	Forn. Amici	1888 dic. 30
50	Monti Luigi	fu Domenico	Caplet II	Bracciante	Forn. Rosetti	1888 dic. 31
51	Rossi Giuseppe	fu Pasquino	Ciarinel	Bracciante	Forn. Rosetti	1888 dic. 31
52	Bagnoli Luigi	viv.te Giacomo	Bagnola	Bracciante	Forn. Rosetti	1888 dic. 31
53	Raffoni Domenico	fu Vincenzo		Bracciante	Forn. Rosetti	1888 dic. 31
54	Vitali Marco	fu Ruffillo		Bracciante	Forn. Rosetti	1888 dic. 31
55	Zanzani Pio		Pio d'Tarmò	Bracciante	Forn. Amici	1888 dic. 31
56	Bertaccini Giuseppe	viv.te Domenico	Zarmela	Manovale	Sant'Andrea	1888 dic. 31
57	Delorenzi Achille	fu Antonio	Gambet	Muratore	Sant'Andrea	1889 gen. 1
58	Morganti Francesco	fu Lazzaro		Bracciante	Forn. Rosetti	1889 gen. 1
59	Grilli Francesco		Grel II	Bracciante	Forn. Rosetti	1889 gen. 1
60	Monti Pietro		Caplet	Bracciante	Sant'Andrea	1889 gen. 6
61	Magni Carlo		Bamgnua	Bracciante	Forn. Rosetti	1889 gen. 6
62	Casadei Angelo	viv.te Antonio	Gardli	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 6
63	Montanari Pellegrino	fu Baldassarre	Bondanza	Bracciante	Sant'Andrea	1889 gen. 6
64	Caccoli Ermenegildo	fu Aldo	Lizir	Bracciante	Presso la Città	1889 gen. 6
65	Cicognani Giovanni		Zicugna	Bracciante	Case-Vardò	1889 gen. 6
66	Delorenzi Giacomo	fu Biagio	Marcò	Bracciante	Presso la Città	1889 gen. 6
67	Fantini Antonio	fu Luigi	Marlò	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 6
68	Filippi Filippo	fu Battista	Ros	Bracciante	Forn. Rosetti	1889 gen. 6
69	Maltoni Pellegrino	viv.te Angelo	Pagnac	Bracciante	Forn. Rosetti	1889 gen. 6
70	Santucci Luigi	fu Giacomo	Minghitè	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 6
71	Bertaccini Romeo	viv.te Michele		Apprendista	Sant'Andrea	1889 gen. 6
72	Sabadini Giulio		Bruni	Bracciante	Presso la Città	1889 gen. 6
73	Casadei Tommaso	fu Cesare	Bartuletti	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 7
74	Bassenghi Pellegrino	fu Angelo	Spagnol	Bracciante	Selbagnone	1889 gen. 8
75	Bonoli Battista	fu Giacomo		Muratore	Presso la Città	1889 gen. 10
76	Bonoli Guglielmo	viv.te Battista		Manovale	Presso la Città	1889 gen. 10
77	Sintoni Giovanni I		Maciò	Bracciante	Sant'Andrea	1889 gen. 10
78	Casadei Pasquale	viv.te Antonio	Dall'Oca	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10
79	Rosetti Luigi	viv.te Giuseppe	Orsetta	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10
80	Casadei Giovanni	viv.te Antonio	Dall'Oca	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10

n. d'ord.	Cognome e nome	Paternità	Soprannome	Qualifica	Provenienza	Data iscriz.
81	Forgagni Giuseppe	fu Battista	Brus	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10
82	Benelli Luigi	viv.te Antonio	Simò	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10
83	Casadei Domenico		Sartò	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10
84	Gasperi Francesco		Znarena	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10
85	Vignoletti Giuseppe		Mador	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10
86	Grilanda Angelo	viv.te Giuseppe	Garlanda	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10
87	Forgagni Luigi	fu Battista	Brus	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10
88	Branzanti Giuseppe			Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10
89	Sintoni Giovanni II		Pruvisori	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10
90	Ruffilli Pellegrino	viv.te Domenico	Capuzè	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10
91	Casadei Antonio		Dall'Oca	Bracciante	Forn. Amici	1889 gen. 10
92	Giacchini Oreste		Giunchi	Birocciaio	Forn. Amici	1889 gen. 10
93	Fabbri Marco	viv.te Pietro	Marcò	Muratore	Sant'Andrea	1889 gen. 15
94	Bocchini Giuseppe	viv.te Paolo	Buchi	Bracciante	Fron. Rosetti	1889 gen. 17
95	Montanari Attilio	viv.te Pellegrino	Omaz	Manovale	Sant'Andrea	1889 gen. 20
96	Mercuriali Domenico		Piruchi	Muratore	Città	1889 gen. 21
97	Rondoni Domenico	fu Giacomo	Vinoltra	Bracciante	Sant'Andrea	1889 gen. 28
98	Tesorieri Domenico		Tisorir	Bracciante	Selbagnone	1889 feb. 2
99	Torroni Biagio	fu Domenico	Bichiraro	Bracciante	Selbagnone	1889 feb. 3
100	Torroni Domenico	viv.te Biagio	Bichiraro	Bracciante	Selbagnone	1889 feb. 3
101	Zavatti Antonio	fu Domenico	Bunega	Bracciante	Selbagnone	1889 feb. 3
102	Castellini Giuseppe	fu Pasquale	Piera	Bracciante	Selbagnone	1889 feb. 3
103	Montanari Angelo	fu Pietro	Belora	Manovale	Sant'Andrea	1889 feb. 3
104	Casadei Francesco	d'ignoti	Zampagnò	Bracciante	Case-Vardò	1889 feb. 5
105	Vitali Giuseppe		Sech	Birocciaio	Città	1889 feb. 7
106	Calafati Rodolfo		Carlott	Bracciante	Selbagnone	1889 feb. 17
107	Morigi Andrea	viv.te Angelo	Fabrizi	Bracciante	Forn. Amici	1889 feb. 17
108	Pantoli Antonio			Bracciante	Selbagnone	1889 feb. 17
109	Belardi Domenico			Bracciante	Forn. Amici	1889 feb. 17
110	Ruffilli Domenico		Capuzè	Bracciante	Forn. Amici	1889 feb. 17
111	Maldini Pellegrino	fu Pietro	Tantella	Bracciante	Sant'Andrea	1889 feb. 24
112	Scaioli Domenico		Tamares	Bracciante	Sant'Andrea	1889 mar. 19
113	Marchetti Angelo	fu Silvestro	Vizinzet	Bracciante	Sant'Andrea	1889 mar. 24
114	Marchetti Antonio	fu Giuseppe	Vizinzet	Bracciante	Sant'Andrea	1889 ago. 7
115	Rondoni Pietro	fu Innocenzo	Bugliò	Manovale	Città	1889 ago. 18
116	Taioli Giuseppe	viv.te Raimondo	Rimona	Muratore	Città	1889 ago. 18
117	Macori Giovanni		Maglori	Bracciante	Case-Vardò	1889 ago. 18
118	Franchini Antonio	fu Giovanni	Franchi	Muratore	Case proprie	1889 ago. 18
119	Giunchi Agostino	viv.te Domenico	Raner	Bracciante	Case-Franchè	1889 ago. 18
120	Giunchi Antonio	viv.te Domenico	Raner	Bracciante	Case-Franchè	1889 ago. 18
121	Bassi Luigi	viv.te Paolo	Bas	Bracciante	Case-Vardò	1889 ago. 18
122	Flamini Gaspero			Bracciante	Selbagnone	1889 ago. 18
123	Missirini Nicola			Bracciante	Selbagnone	1889 ago. 18
124	Maestri Paolo			Bracciante	Selbagnone	1889 ago. 18
125	Casadei Attilio	viv.te Luigi	Gighin	Bracciante	Forn. Amici	1889 set. 22
126	Lacchini Francesco	fu Piersante	Magalot	Bracciante	Sant'Andrea	1889 set. 29
127	Camprini Paolo	fu Antonio	Pater	Bracciante	Case-Franchè	1889 set. 29
128	Bertaccini Domenico	fu Andrea	Zarmela	Bracciante	Sant'Andrea	1889 set. 29
129	Mazzavillani Giuseppe	viv.te Pellegrino	Mazzavillà	Bracciante	Sant'Andrea	1889 set. 29

n. d'ord.	Cognome e nome	Paternità	Soprannome	Qualifica	Provenienza	Data iscriz.
130	Zanchini Sante			Bracciante	Forn. Amici	1889 set. 29
131	Franchini Clemente	fu Giovanni	Franchè	Muratore	Case proprie	1889 nov. 10
132	Rossi Carlo	viv.te Antonio	Gisarossa	Bracciante	Forn. Rosett	1889 nov. 10
133	Casadei Pompilio	d'ignoti	57	Bracciante	Forn. Rosett	1889 nov. 17
134	Nicolucci Giacomo	fu Tommaso	Maistrena	Bracciante	Selbagnone	1889 nov. 17
135	Cicognani Pasquale	viv.te Giovanni	Zicugnà	Bracciante	Case-Vardò	1889 nov. 17
136	Rosaldi Giulio	D'ignoti		Bracciante	Presso la Città	1889 nov. 17
137	Raggi Giacomo	fu Simone	Raz	Bracciante	Sant'Andrea	1889 nov. 24
138	Bonamici Gaspero		Bastianel	Bracciante	Presso la Città	1889 nov. 24
139	Fiori Francesco	viv.te Domenico	Fior	Bracciante	Case-Vardò	1889 nov. 30
140	Gabbrieli Domenico	d'ignoti	Minghet	Bracciante	Case-Vardò	1889 nov. 30
141	Lungaresi Primo	d'ignoti		Bracciante	Case-Ballarè	1889 nov. 30
142	Mariani Sante		Marianel	Bracciante	Forn. Rosetti	1889 nov. 30
143	Bonamici Giuseppe		Bastianel	Birocciaio	Fuori porta Bolognese	1889 dic. 8
144	Mieli Odoardo	D'ignoti		Bracciante	Sant'Andrea	1889 dic. 8
145	Nerbuti Paolo			Bracciante	Selbagnone	1889 dic. 8
146	Monti Giovanni	fu Francesco	Caplet III	Bracciante	Forn. Rosetti	1889 dic. 10
147	Casadei Francesco	viv.te Biagio	Bichiraro	Bracciante	Selbagnone	1889 dic. 15
148	Salvigni Pasquale	fu Sante	Bisogn	Bracciante	Sant'Andrea	1889 dic. 15
149	Salvigni Luigi	fu Angelo	Pasquett	Bracciante	Sant'Andrea	1889 dic. 15
150	Maltoni Domenico	viv.te Antonio	Bernabè	Bracciante	Presso la Città	1889 dic. 15
151	Cimatti Luigi	fu Domenico	Mazor	Bracciante	Forn. Amici	1889 dic. 16
152	Monti Giovanni	viv.te Luigi	Caplet IV	Bracciante	Forn. Amici	1889 dic. 16
153	Bonavita Andrea	fu Silvestro	Capana	Bracciante	Forn. Amici	1889 dic. 16
154	Ruffilli Pietro		Jacmet	Bracciante	Case-Vardò	1889 dic. 17
155	Barucci Francesco		Baroz	Bracciante	Forn. Amici	1889 dic. 17
156	Piolanti Antonio		MLè	Bracciante	Città	1889 dic. 17
157	Gardini Luigi			Bracciante	Forn. Rosetti	1889 dic. 17
158	Monti Pietro II		Starlò	Bracciante	Case Ballarè	1889 dic. 17
159	Montanari Stefano	fu Antonio	Bartulett	Bracciante	Fraz.Forn. R[osetti] P.	1889 dic. 17
160	Stefani Giacomo		Stavanel	Bracciante	Selbagnone	1890 gen. 20
161	Reguatini Domenico			Bracciante	Forn. P.Rosetti	1890 gen. 21
162	Gamberini Sante			Bracciante	Selbagnone	1890 gen. 21
163	Antonelli Paolo	fu Emilio		Birocciaio	Forn. Rosetti	1890 gen. 27
164	Bartolini Francesco	viv.te Giuseppe	Naso	C[apo]m[astro]-muratore		
					Città	1890 feb. 9
165	Cagnani Pietro		Baffii	Birocciaio	Città	1890 feb. 13
166	Cagnani Agostino	viv.te Pietro	Baffii	Birocciaio	Città	1890 feb. 13
167	Rossi Francesco		Brunè	Birocciaio	Città	1890 feb. 16
168	Foschi Aristide		Zrò	Birocciaio	Città	1890 feb. 19
169	Marani Francesco		Buffetti	Birocciaio	Città	1890 feb. 19
170	Bertoni Domenico			Birocciaio	Forn. Amici	1890 feb. 25
171	Lungaresi Antonio		Stufè	Birocciaio	Forn. Rosetti	1890 feb. 25
172	Bartolini Giuseppe		Naso	C[apo]m[astro]-muratore		
					Città	1890 feb. 25
173	Bartolini Eugenio	viv.te Giuseppe	Naso	C[apo]m[astro]-muratore		
					Città	1890 feb. 25

n. d'ord.	Cognome e nome	Paternità	Soprannome	Qualifica	Provenienza	Data iscriz.
174	Alessandrini Salvatore		Salvator	C[apo]m[astro]-muratore	Città	1890 mar. 1
175	Godoli Domenico			Manovale	Città	1890 mar. 1
176	Ghetti Natale			Manovale	Città	1890 mar. 1
177	Franchini Giovanni	viv.te Antonio		C[apo]m[astro]-muratore	Case proprie	1890 mar. 1
178	Agosti Luigi					1890 mar. 1
179	Casadei Giovanni II					1890 mar. 1
180	Altini Aristide	fu Marco		C[apo]m[astro]-muratore	Sant'Andrea	1890 mag.10
181	Vitali Venanzio			Birocciaio	Città	1890 mag.11
182	Siciliani Vittorio	D'ignoti	Turcì	Bracciante	Sant'Andrea	1890 ago. 3
183	Mercuriali Domenico		Pirucchi	Falegname	Città	1891 mar. 15
184	Artusi Luigi		Mazzini	Falegname	Città	1891 mar. 15
185	Galamini Girolamo	fu Felice	Galamè	Falegname	Città	1891 mar. 22
186	Casadei Salvatore	fu Baldissarre	Piculi	Muratore	Città	1891 mar. 22
187	Versari Valerio	fu Pietro		Bracciante	Città	1891 mar. 22
188	Lolli Tommaso	fu Domenico	Carlò	Falegname	Città	1891 mar. 22
189	Benini Angelo		Angiulet	Birocciaio	Città	1891 mar. 22
190	Artusi Romeo			Muratore	Città	1891 mar. 22
191	Zanzani Luigi		Zambicher	Fabbro	Città	1891 mar. 22